

Sotto il cuscino, una pistola pronta a far fuoco: arrestato un siracusano di 38 anni

In casa nascondeva una pistola, munizioni ed un silenziatore. I Carabinieri di Siracusa hanno arrestato un pregiudicato di 38 anni. Dovrà rispondere di detenzione illegale di arma da fuoco clandestina. Una mirata perquisizione domiciliare, svolta con l'ausilio dei cani delle unità cinofile, ha portato al rinvenimento di una piccola cassaforte nascosta in camera da letto. All'interno erano custoditi una scatola di 25 munizioni calibro 7,65 ed un silenziatore per pistola, "attrezzo particolarmente pericoloso" spiegano i Carabinieri. Nella camera da letto trovata una pistola browning modello colt, con matricola abrasa. Era sotto al cuscino, con caricatore inserito e colpo in canna pronta all'uso. L'arma, le munizioni ed il silenziatore sono stati sequestrati. Il 38enne è stato posto ai domiciliari, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

Luna, Giove e Venere allineati nel cielo: lo spettacolo celeste visibile a occhio nudo

Nella foto di Kevin Saragozza, lo spettacolare allineamento di Luna, Giove e Venere visto da piazza Minerva, a Siracusa. Tutti con il naso all'insù nella serata di ieri per assistere

all'insolita – e visibile a occhio nudo – presenza dei corpi celesti nello stesso “spazio” di cielo.

La Luna si è avvicinata a Giove e Venere. Il gigante blu è il puntino luminoso più in alto di tutti. Al centro la Luna, o meglio la falce di Luna, e sotto Venere. I due pianeti si trovano nella costellazione dei Pesci. La Luna è invece “sconfinata” nella Balena.

“Uno scenario cosmico che mi ha regalato un'emozione grandiosa”, rivela l'astrofotografo siracusano Kevin Saragozza. Nella sua foto, anche la Cattedrale di Siracusa con la statua di San Marciانو ripresa di spalle.

Al cinema con Colapesce e Dimartino, i due artisti sabato a Siracusa per il loro film

Come anticipato nei giorni, sabato Colapesce e Dimartino saranno a Siracusa per una proiezione del loro film “La primavera della mia vita”. Protagonisti al recente festival di Sanremo, i due artisti siciliani debuttano anche con il loro primo lungometraggio, da lunedì nei cinema di tutta Italia. Ne sono interpreti e autori del soggetto e della sceneggiatura, oltre che della colonna sonora.

Alle tre giornate di proiezioni, Colapesce e Dimartino hanno deciso di aggiungere tre eventi speciali in loro presenza nelle città in cui il film è stato girato: Palermo, Catania e sabato sera a Siracusa. In aggiunta terranno una conferenza stampa sabato alle 12, nella sala “Ferruzza-Romano” dell'Area marina protetta del Plemmirio (nel sito del Castello Maniace)

assieme al sindaco, Francesco Italia, all'assessore alla Cultura, Fabio Granata, e al regista Zavvo Nicolosi, anche lui al suo primo lungometraggio. Colapesce e Dimartino la sera parteciperanno alla proiezione nella multisala Eplanet Vasquez.

Per le riprese siracusane de "La primavera della mia vita", avvenute nel giugno dello scorso anno, la produzione si è avvalsa della collaborazione della Siracusa Flim Commission del Comune e ha fatto base all'Urban center. La preparazione, il casting, i reparti di lavorazione e gli uffici hanno avuto luogo a Siracusa.

Tre concerti jazz in estate al teatro comunale di Siracusa: Magaletti, Dalt e Herlop

Tre protagoniste della panorama jazzistico internazionale si esibiranno la prossima estate a Siracusa. Al teatro comunale – il 28, 29 e 30 luglio – si esibiranno Valentina Magaletti, Lucrecia Dalt e Marina Herlop. In queste settimana, intanto, vengono completati gli interventi che dovrebbero quanto prima portare all'agibilità piena per il teatro di Ortigia.

"L'Ortigia Sound System sarà ospitato dal nostro teatro comunale esclusivamente per tre straordinari concerti di jazz ambient che vedranno sul palco tre artiste straordinarie", spiega l'assessore alla cultura, Fabio Granata. "Si tratta di eventi raffinati, con musiciste di culto che si sono esibite in moltissimi teatri nel mondo. Autentici camei preziosi che si svolgeranno dalle ore 20 alle 21 nello scenario del nostro

Teatro cittadino. Un altro segno d'attenzione – conclude Granata – ai linguaggi e alla musica giovanili”.

Sisma Turchia-Siria, carico di aiuti da Siracusa: volontari in missione a Iskenderun

Un carico di beni di prima necessità è partito da Siracusa alla volta del confine tra Turchia e Siria, nelle aree devastate dal terribile sisma che ha determinato una situazione di forte emergenza. La raccolta è stata effettuata da un gruppo di associazioni, secondo le indicazioni del consolato di Turchia. Numerosi gli appelli lanciati in queste settimane e tanto il lavoro svolto dai volontari delle associazioni Astrea in memoria di Stefano Biondo, Fondazione Stella Polare Onlus, Arci Siracusa, Zuimama Arciragazzi, RiciCreo Ferla. La raccolta ha riguardato prima indumenti, poi coperte, servono ancora tende, servono gruppi elettrogeni. La gara di solidarietà non si è, dunque, conclusa. Prosegue con nuove modalità. Per i gruppi elettrogeni potrebbe essere necessaria una raccolta di fondi, così da poter acquistare quanto serve. Sarebbe più complicato, infatti, che i privati potessero materialmente donare le attrezzature, sebbene non sia del tutto escluso, nel caso in cui siano in condizioni adeguate. Il monaco yoga Dada Ganadevananda è partito da Siracusa con altri volontari siciliani e si trova con loro nella zona di Iskenderun, una delle città maggiormente colpite e devastate dal terremoto. L'assistenza viene fornita a 360 gradi, con un impegno importante anche dal punto di vista

psicologico e non solo materiale. Tanti i bambini che vanno aiutati, molti rimasti orfani. "C'è bisogno di tutto- racconta- Cerchiamo di comprare anche qui quello di cui c'è bisogno, oltre a portare quanto raccolto in Sicilia. Ogni giorno percorriamo ore in auto per procurare quello che serve". L'équipe di volontari siciliani tornerà il primo marzo nell'isola e partiranno gruppi da altre parti d'Italia e d'Europa. "Si tratta prima di emergenza e poi di ricostruzione- prosegue Dada- Gli aiuti serviranno molto a lungo".

Covid, meno casi in provincia di Siracusa: -8,82% nell'ultima settimana

Netto decremento delle nuove infezioni da Covid nella settimana dal 13 al 19 febbraio a Siracusa e, più in generale, in Sicilia. Lo dice l'ultimo bollettino relativo all'incidenza del virus nella regione, sulla base degli esiti dei sistemi di rilevazione dei test antigenici o molecolari. Se a livello regionale l'incidenza è stata pari a 1563 (-14.03%), con un valore cumulativo di 33/100000 abitanti, in provincia di Siracusa si registra un decremento dell'8,82 per cento. Significa che i nuovi casi registrati sono stati 124 con un'incidenza di 32,31 per 100 mila abitanti. Secondo il bollettino il tasso di nuovi positivi riportati più elevato, rispetto alla media regionale, si è registrato nelle province di Messina (44/100.000 abitanti), Palermo (41/100.000) e Trapani (33/100.000). Le fasce d'età maggiormente a rischio risultano quelle degli over 90 (64/100.000), tra gli 80 e gli 89 anni (58/100.000), e tra i 70 e i 79 anni (47/100.000). In

lieve aumento, in Sicilia, le nuove ospedalizzazioni. In proporzione, l'ospedalizzazione è, comunque, contenuta rispetto a periodi precedenti.

Larissa non ce l'ha fatta, è la seconda vittima del tremendo incidente sulla Noto-Rosolini

A cinque giorni dal tragico incidente stradale avvenuto sulla statale tra Noto e Rosolini, è deceduta anche la 30enne ricoverata in elisoccorso al Cannizzaro. Larissa Venezia, questo il suo nome, era sulla moto guidata da Diego Lauria, morto dopo il violento impatto con un'autovettura guidata da una 72enne.

La donna era stata sbalzata dalla moto. Le sue condizioni sono subito apparse gravi, tanto da rendere necessario il trasferimento in elicottero al Cannizzaro di Catania. Ricoverata nella struttura specializzata etnea, non ce l'ha fatta nonostante qualche timido segnale di ripresa. Questa mattina la commissione medica apposita ha dichiarato la morte cerebrale della giovane, originaria di Piazza Armerina.

Si è dimessa la sindaca di Pachino, l'amara lettera di commiato: "situazioni incredibili"

Pachino "rinverdisce" la sua nomea di cittadina difficile da governare, in questi ultimi anni. E dopo la lunga fase commissariale, arrivano oggi le dimissioni della sindaca Carmela Petralito. "Una decisione che maturavo da tempo", scrive nella sua lettera la Petralito. "Ho trovato un Comune disastroso e ho cercato, in poco tempo, di mettere in sesto i numeri di un bilancio che neppure i commissari erano riusciti, in parecchi anni, a far quadrare".

L'elevata evasione dei tributi locali, oneri di urbanizzazione andati prescritti, un bilancio in continuo disavanzo: sono alcuni dei problemi che attanagliano da anni Pachino. "Ho smosso situazioni incredibili", scrive l'ex sindaca.

"Spero che chi verrà dopo di me abbia lo Stato e la Regione più attenti di quanto siano stati finora", è poi l'iamaro finale della lettera di dimissioni di Carmela Petralito. Il Comune di Pachino, ad esempio, non ha un segretario generale a tempo pieno.

La morte di Salvatore Eroe, "sostegno legale alla

famiglia". I sindacati rilanciano sulla sicurezza

“Morire di lavoro non si può, non si deve. Eppure in Sicilia come nel resto del Paese si allunga sempre più l’elenco degli incidenti, che spesso incidenti non sono ma veri e propri omicidi provocati dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza”. Lo afferma la segretaria generale della Uil Sicilia, Luisella Lioni. “Per la morte di Salvatore Eroe ad Avola chiediamo oggi verità e giustizia. Ai familiari dell’operaio, intanto, assicuriamo massimo sostegno offrendo loro assistenza sindacale e legale. Questo è il poco che possiamo fare per esprimere solidarietà concreta dinanzi a una tragedia tanto grande, che ci impone di ricordare la nostra campagna per la vita #ZeroMortiSulLavoro e il nostro appello, la nostra sfida delle cose concrete, al presidente Renato Schifani perché gli organici negli Ispettorati regionali del Lavoro siano adeguati all’emergenza in corso. Almeno questo va fatto, subito”.

Fanno sentire la loro voce anche le sigle sindacali degli edili che tornano a porre il tema della sicurezza. “Risulteremo stucchevoli, retorici e, probabilmente, anche inopportuni nei confronti del doveroso silenzio che andrebbe riservato per rispetto del dramma familiare che si vive a causa dell’ennesima vita che non fa ritorno a casa dopo una normale giornata lavorativa, strappata all’affetto dei propri cari. Ma abbiamo il dover di affermare alcune cose”, spiegano Saveria Corallo (Feneal UIL), Nunzio Turrisi (Filca Cisl) e Salvo Carnevale (Fillea Cgil).

“Non basta più il cordoglio e l’attendismo perché qualcuno possa pensare che sarà sempre compito di altri quello di affrontare un problema che va oltre i cantieri e i luoghi di lavoro. Siamo dinanzi a una questione di civiltà. I dati su infortuni e morti bianche continuano a essere inequivocabili e drammatici, come confermato da Inail. Scelgono le istituzioni

cosa fare: girarsi dall'altra parte o tentare di affrontare con noi il tema della sicurezza".

Nel 2019 i sindacati proposero alle amministrazioni locali, con regia della Prefettura, la creazione di una piattaforma informatica che in tempo reale permetta il controllo della situazione attraverso l'analisi di semplici dati: il settimanale di presenze in cantiere in tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati, l'avvio dei lavori in tempo reale indicando preliminarmente importo, impatto della manodopera utilizzando i criteri di congruità e caricando tutti i DVR sul portale.

"Partiamo da questi elementi per avviare una nuova stagione di legalità e sicurezza che con il contributo di tutti generi un percorso di idee condivise. Noi ci siamo, le istituzioni?", si chiedono i tre sindacalisti.

Isab a Goi Energy, verso il closing: firmato il contratto di vendita, cauti i sindacati

Il contratto di vendita della raffineria Isab al gruppo Goi Energy è stato firmato. Lo ha comunicato il direttore generale Isab/Lukoil, Eugene Maniakhine, dopo un incontro con i sindacati siracusani. "Adesso ci aspettiamo che il governo applichi la golden power, lo strumento che potrebbe di fatto avviare le procedure per il passaggio della raffineria a Goi Energy", commentano in una nota congiunta Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil.

I segretari provinciali Fiorenzo Amato, Alessandro Tripoli e Seby Accolla si mostrano cauti circa le rassicurazioni sulla tutela dei posti di lavoro e sul piano di investimento a

medio-lungo termine con vista sulla transizione energetica. “Attendiamo un confronto con il nuovo insediamento societario, al fine di appurare l'autenticità delle azioni intraprese e di visionare in maniera condivisa le fasi di chiusura delle operazioni di vendita. Se dovessero venir meno le condizioni, non esiteremo a manifestare concreto dissenso per anteporre la tutela dei livelli occupazionali e la sacralità del lavoro come bene necessario per il prosieguo ed il buon esito del closing contrattuale”.

Il closing – che riguarda tutti gli asset di Isab Lukoil e quindi gli impianti nord, sud e Igcc – è atteso entro il 31 marzo 2023, “ma la data verosimile – sostengono i sindacati – potrebbe essere quella del 30 aprile, tenendo conto della gestione dei passaggi di tutti i contratti con le aziende dell'indotto”.